

Roma, 13 settembre 2013
Prot. GM/2013/406

Al Presidente della Commissione
Affari Costituzionali del
Senato della Repubblica
Sen. Anna Finocchiaro

comm01a@senato.it

Nota FIMMG su DDL n. 1015 - Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatori,

la **Federazione Italiana Medici di Famiglia**, FIMMG, è l'associazione professionale nazionale e organizzazione sindacale dei Medici di Medicina Generale operanti nell'area della Medicina Generale nel territorio. Attualmente rappresenta più di 27.000 medici, pari a circa il 64% dei Medici di Medicina Generale iscritti ad un sindacato, risultando pertanto l'Associazione professionale medica maggiormente significativa dell'intera area sanitaria. Al contempo la Fimmg è anche la Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa dei medici di controllo INPS.

In qualità di associazione professionale e sindacale, FIMMG si propone di tutelare gli interessi dei medici operanti a livello territoriale e di curare i rapporti con il SSN e con gli altri Enti che erogano l'assistenza sanitaria, oltre che di assicurare il dialogo e il confronto con le parti politiche e sociali, anche al fine di migliorare l'organizzazione sanitaria in Italia.

Con questa breve nota, vorremmo portare a conoscenza di codesta Commissione la situazione di grave disagio di circa 1300 professionisti sanitari travolti dall'improvviso provvedimento di sostanziale sospensione delle visite fiscali d'ufficio messo in atto dall'INPS dal 1° maggio del c.a. , motivato dall' Ente con la necessità di ottemperare a quanto richiesto dalla spending review imposta dalla legge di stabilità del 2013 e che ha causato la quasi totale perdita del lavoro dei medici di controllo INPS.

Nell'ambito del provvedimento in oggetto, e senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, crediamo si possa sia valorizzare la professionalità acquisita che dare una stabilità lavorativa a medici già incaricati, molti dei quali in servizio c/o INPS da oltre un decennio.

L'intervento normativo che sottoponiamo alla Vostra valutazione conferma, lasciando invariata l'attuale tipologia del rapporto libero professionale ed in attesa di una completa rivisitazione della materia mediante la modifica della legge 638/83, la consistenza numerica dei sanitari inseriti nelle liste speciali costituite dall'INPS alla data del 31 dicembre 2007, come stabilito con il decreto interministeriale 8 maggio 2008, e si pone l'unico obiettivo di dare, come anticipato, un minimo di stabilità lavorativa ai sanitari già incaricati e che hanno già ottenuto la conferma dell'incarico nel



2000 (DM 12 ottobre 2000) e nel 2008 (DM 8 maggio 2008), superando così l'attuale stato di insicurezza.

Restando invariata la tipologia dell'incarico, e di conseguenza l'attuale disciplina che viene regolamentata con decreto interministeriale a norma del comma 13 articolo 5 legge 638/83, la proposta emendativa in argomento non introduce nessun onere a carico della finanza pubblica, e non è quindi soggetto ai controlli previsti dall'articolo 81 della Costituzione, lasciando ai Ministeri competenti (Lavoro e Salute), di stabilire, come già avviene, i compensi che sono riconosciuti a prestazione, senza alcun obbligo per l'INPS di assegnazione di un numero determinato di visite da effettuare, e attualmente stabiliti dal DM 8 maggio 2008.

Peraltro, quanto previsto dalla proposta emendativa, è stato recentemente accolto dal Governo come Ordine del Giorno (n. G4.101 al DDL n. 843).

Il provvedimento proposto interessa i sanitari iscritti nelle liste su tutto il territorio nazionale, che hanno un'età media tra i 50 e 55 anni e che, a causa del regime delle incompatibilità, non hanno potuto frequentare le scuole di specializzazione post lauream o i corsi specifici in medicina generale, e nel caso di perdita dell'incarico, che per molti rappresenta l'unica fonte di reddito, avrebbero serie difficoltà di reinserimento lavorativo. Una eventuale rimodulazione della disciplina, infine, a legislazione costante, già proposta informalmente dalla stessa INPS, comporterebbe la immediata decadenza dall'incarico degli attuali sanitari, senza nessuna garanzia di un'ulteriore riconferma, con la conseguente perdita di professionalità elevate acquisite in tanti anni di servizio.

Di seguito il testo della proposta emendativa che auspichiamo possa trovare spazio nell'ambito della conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101.

PROPOSTA EMENDAMENTO

All'articolo 4, dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

"10-bis. In considerazione dei vincoli di bilancio e assunzionali, nonché dell'autonomia organizzativa dell'INPS, le liste speciali, già costituite ai sensi del comma 12, articolo 5, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, sono trasformate in liste speciali ad esaurimento, nelle quali vengono confermati i medici inseriti nelle suddette liste alla data di entrata in vigore della presente legge, e che risultavano già iscritti nelle liste alla data del 31 dicembre 2007."

Onorevole Presidente, Onorevole Senatori, ringraziamo per l'attenzione e rimaniamo a disposizione per ogni chiarimento e precisazione in merito alla nostra proposta.

Giacomo Milillo
Segretario Generale Nazionale